

Eolico

Patto **Renexia** con MingYang e
Mimit per fabbrica di turbine —p.17

Patto **Renexia** con MingYang e Mimit per maxi fabbrica di turbine in Italia

Energia

Investimento da 500 milioni
per 1.100 occupati: il sito
sarà scelto entro l'anno

Il dg **Toto**: «Prima pietra
di filiera per l'eolico offshore
e onshore, italiano e non»

L'ANTICIPAZIONE



IL SOLE 24 ORE,
27 GIUGNO 2024, P. 16

Il dg di **Renexia** **Riccardo Toto**
aveva anticipato il progetto di un
polo produttivo di turbine in Italia

Sara Deganello

È stato firmato ieri al ministero delle Imprese e del Made in Italy un memorandum d'intesa tra lo stesso Mimit, l'azienda cinese MingYang Smart Energy, uno dei principali produttori al mondo di turbine eoliche, e **Renexia**, società italiana attiva nelle rinnovabili del Gruppo **Toto**, con l'obiettivo di creare una newco per la costruzione di turbine eoliche in Italia. Un polo produttivo che darà occupazione a 1.100 persone con un investimento stimato di circa 500 milioni di euro. La localizzazione sarà individuata, d'intesa con il governo, entro 90 giorni.

«Questo importante accordo ci permette di sviluppare la produzione di turbine in Italia e una filiera nazionale che sarà estremamente competitiva. L'accordo risponde pienamente agli intendimenti che i

nostri due ministeri e i nostri governi intendono portare avanti per lo sviluppo di partnership nella tecnologia green», commenta il ministro Adolfo Urso, presente alla firma. L'intesa rientra nell'ambito dell'accordo di cooperazione sottoscritto durante la recente missione della presidente del Consiglio Giorgia Meloni in Cina. E che ha portato nell'ultima settimana alla sigla di diverse partnership: di EuroGroup Laminations con Hixih nell'automotive, di Bee Solar con Huasun, e di FuturaSun con lo stesso Mimit nel fotovoltaico. «Con questa intesa si pongono le basi per completare e rafforzare la filiera nazionale industriale di settore, contribuendo così allo sviluppo di un comparto strategico e importante come quello dell'eolico offshore galleggiante», recita una nota del ministero.

Una posizione condivisa da **Riccardo Toto**, direttore generale di **Renexia**, che già aveva annunciato il proposito di impiantare in Italia una fabbrica di turbine: «È la prima pietra di una filiera che va costruita nel nostro Paese attorno all'eolico offshore. Con il partner cinese c'è la volontà di non limitare il raggio d'azione, ma di estenderlo anche al fabbisogno dell'onshore, italiano e non solo, a partire dai progetti del Piano Mattei in Nordafrica».

«La tecnologia di MingYang è al momento la migliore disponibile sul mercato. Abbiamo già lavorato con loro, sono infatti i fornitori delle turbine del nostro parco eolico offshore al largo di Taranto, attualmente l'unico italiano», racconta **Toto**: «Dopo anni di deindustrializzazione, portiamo in Italia un patrimonio di conoscenze in un settore che si prevede in grande sviluppo nei prossimi anni. Senza contare il fatto che c'è scarsità di questa tecnologia in Europa e l'impossibilità di averla nei tempi che necessitiamo. Se l'Italia è in grado di attrarre eccellenze, come è questo il caso, per fornire mercati europei e africani, perché non farlo? Riteniamo che questa possa essere un'occasione

per il Paese. Ci piacerebbe che **Renexia** diventasse un aggregatore di competenze industriali italiane, da mettere a frutto, in controtendenza rispetto a chi va fuori. Pensiamo inoltre che l'Italia possa essere un attore centrale in ambito europeo».

Toto sottolinea il ruolo decisivo del governo: «Il fatto che sia stato al nostro fianco ha inciso veramente tanto, soprattutto sulla credibilità dell'operazione. Il partner cinese ha deciso di investire nel nostro Paese anche perché ne vede la stabilità». Sembra che un altro candidato fosse la Spagna. La newco che ora si va a creare comprende al momento **Renexia** e MingYang, gruppo fondato nel 2006 che ha oggi più di 20 siti produttivi e più di 55 GW di capacità installata nel mondo. «Si prevede che ci sia la possibilità di aprire il capitale e trovare un altro socio industriale italiano, stiamo guardando a società di primo piano», aggiunge **Toto**, che tra i prossimi passi da compiere indica anche i passaggi formali per la definizione del Golden Power.

Intanto, la prima necessità è individuare il luogo dove sorgerà il polo produttivo: «Stiamo valutando con il ministero e il partner cinese 4-5 siti, tra cui uno in Abruzzo, che è la regione dove siamo basati», spiega **Toto**: «Abbiamo bisogno di 40-45 ettari di terreno di fronte al mare, visto che poi le turbine viaggeranno su nave. Parliamo ovviamente di zone industriali. Dopo le verifiche tecniche e gli incontri con gli stakeholder locali, sceglieremo la soluzione migliore, entro l'anno. La fabbrica sarà aperta al mercato ma fornirà in primis turbine e pale per il nostro progetto **Med Wind**,



quindi ci aspettiamo la prima pronta nel 2027». **Med Wind** è un parco eolico offshore galleggiante da 2,7 GW - il più grande del Mediterraneo - che **Renexia** vuole realizzare a 80 km al largo di Mazara del Vallo (Trapani) con un investimento di 9,5 miliardi di euro e un'operatività stimata proprio nel 2027. «Il Sia (Studio di impatto ambientale) propedeutico all'Autorizzazione unica viene presentato proprio in questi giorni», aggiunge **Toto**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Progetto. **Med Wind**, parco offshore galleggiante da 2,7 GW che **Renexia** vuole costruire al largo di Mazara del Vallo: stima che sarà operativo nel 2027